



Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 30/09/2014 N° 290

OGGETTO: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI DEL GRUPPO SIENA RINASCE GIUSEPPE GIORDANO, EUGENIO NERI IN MERITO ALL'APERTURA DI UNA FASE DI ANALISI E DI STUDIO DELLE PARTECIPAZIONI DEL COMUNE DI SIENA IN AZIENDE E SOCIETA'.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
VALENTINI BRUNO	X		CAPPELLI PASQUALINO	X	
RONCHI MARIO	X		D'ONOFRIO PASQUALE		X
PERSI CAROLINA	X		VIGNI GIACOMO		X
GUAZZI GIANNI		X	LORENZETTI SIMONE		X
PETTI RITA	X		NERI EUGENIO	X	
VIGNI SIMONE	X		GIORDANO GIUSEPPE	X	
PORCELLOTTI GIANNI	X		CORTONESI LUCIANO	X	
PERICCIOLI GIULIA	X		BIANCHINI MASSIMO		X
NESI FEDERICO		X	STADERINI PIETRO	X	
BUFALINI STEFANIA	X		CORSI ANDREA	X	
BRUTTINI MASSIMILIANO		X	FALORNI MARCO	X	
DA FRASSINI IVANO	X		PINASSI MICHELE	X	
DI RENZONE LORENZO		X	AURIGI MAURO		X
LEOLINI KATIA	X		CAMPANINI ERNESTO	X	
SABATINI LAURA	X		TUCCI ENRICO	X	
TRAPASSI ALESSANDRO		X	MARZUCCHI MAURO		X
ZACCHEI FABIO	X				

Presidente della seduta:
Partecipa Il Vice Segretario Generale:

Dott. Mario Ronchi
Dott. Luciano Benedetti

N.290

Il Presidente, richiamata l'interrogazione in oggetto, dà la parola al Consigliere Eugenio Neri per l'illustrazione.

Cons. NERI – Grazie, Presidente. Do lettura dell'interrogazione, per poi fare delle considerazioni. “Noi sottoscritti Consiglieri comunali Eugenio Neri e Giuseppe Giordano, preso atto del dibattito presente in campo nazionale sulla cosiddetta ‘*spending review*’ delle società partecipate; dell'allarme recentemente lanciato dalla Corte dei Conti, che ha reso noto che le 7.500 società di servizi che fanno capo a Stato ed Enti locali sono quasi tutte con bilancio in rosso.

Considerato che nel parere dell'Organo di revisione della proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2014 e di bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016 il Collegio dei Revisori, in merito ai rapporti con aziende e società partecipate, ha suggerito un attento monitoraggio dell'andamento economico-finanziario, almeno delle più rilevanti.

Considerato che la relazione del dottor Luciano Cimbolini, dirigente dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica, del 23 aprile 2013, evidenziava nelle conclusioni la necessità di ripensare la complessiva ristrutturazione del complesso degli organismi partecipati, la cui articolazione e il cui perimetro non può non tener conto, in prospettiva, delle necessità di risanamento del bilancio comunale.

Chiediamo dunque al signor Sindaco di riferire se abbia intenzione di avviare una fase organica di analisi e di studio delle partecipazioni del Comune di Siena in aziende e società, indicandone i tempi e le forme di coinvolgimento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari competenti per materia”.

Questo è un argomento, avendone scritto il dottor Cimbolini nel 2013, che avrebbe già dovuto essere affrontato a fondo, e probabilmente ci saremmo aspettati una seria riduzione di tutte le società. Noi abbiamo, invece, votato l'adesione ad altre ancora. Questo è in completa controtendenza, anche se gli impegni economici sono pochi, quelli che abbiamo votato qui, ma comunque questo dimostra la non volontà del Comune, chiara, di questa Amministrazione di andare verso una riduzione sostanziale.

Io capisco che il sistema generale prevede posti, prevede partecipazione a gettoni eccetera e che questo faccia comodo, anche alla luce del Regolamento stesso del Partito Democratico, ma questo doveva essere già fatto. E quindi vorrei sapere, in questo caso dal Vicesindaco, cos'hanno fatto concretamente e cosa intendono fare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione il consigliere Eugenio Neri. Risponde all'interrogazione il Vicesindaco Fulvio Mancuso.

Ass. MANCUSO – Grazie, Presidente. Consiglieri, colleghi della Giunta, la risposta all'interrogativo di fondo dell'interrogazione del consigliere Neri è sicuramente sì, cioè intende il Comune iniziare un ragionamento che non sia di mera difesa rispetto a quello che è il quadro normativo nazionale che si va delineando alla luce dell'iniziativa appunto del Governo, che ha incaricato il Commissario straordinario Cottarelli, la cui attività sta per esaurirsi ma, se capisco bene, dopo il tentativo non riuscito nel decreto legge verrà inserita quanto meno questa normativa nella Legge di Stabilità 2015.

Questa interrogazione oggi si lega, tra l'altro, al tema sempre delle partecipate, che discuteremo nel corso della giornata e che riguarda il rapporto, appunto, sulla situazione delle partecipate che, ai sensi dell'articolo 152 del TUEL e del 33 del Regolamento di Contabilità, appunto entro il 30 di settembre deve essere presentato. Questa può essere anche l'occasione anche per semplicemente non limitarsi a prendere atto della situazione, ma anche per avviare una discussione.

Poiché il consigliere Neri, diciamo, rappresentava un po' genericamente una situazione sulla entità e sul numero delle partecipate, io l'avrei detto nella presentazione del rapporto, lo dico subito, mi sono un po' esercitato per vedere, nel panorama toscano quanto meno, quale sia l'entità delle

partecipate del Comune di Siena in rapporto alle altre province. Chiedo scusa se vi sono dei margini di approssimazione; se ho visto e fatto bene i conti, su base toscana gli Enti partecipati, riguardo alla partecipazione in Enti Siena non è assolutamente tra le prime, anzi, su dieci si colloca grosso modo al quinto posto; in cima alla classifica ovviamente c'è Firenze, con ottantaquattro Enti, e in fondo alla classifica Lucca con diciannove, e Lucca tuttavia ha una *holding* di partecipazione delle sue partecipate, che probabilmente le ha consentito di ridurre appunto il numero delle partecipate attraverso questo *escamotage*. Parlo, ovviamente, di partecipazioni dirette, non di secondo e terzo livello.

Siena oggi, dopo l'uscita, e non dopo l'incremento di nuove partecipazioni, e mi riferisco a Fondazione Qualivita, conta al suo interno circa ventisette Enti; tra l'altro di alcuni di essi si può discutere se si tratti effettivamente di Enti partecipati o semplicemente di Enti che, per il rapporto storico con il territorio, lo rappresentano nella sua dimensione più ampia di comunità.

Se poi andiamo a vedere, invece, il numero delle società partecipate, quindi gli Enti che hanno forma societaria, Siena è addirittura per numero di società al penultimo posto della graduatoria in Toscana, tra i capoluoghi di provincia: ha soltanto undici società. Tra l'altro due sono in liquidazione: Tour Innovazione si trova quasi alla fine della sua procedura di liquidazione e quindi va verso la chiusura; Aeroporto di Ampugnano, come sapete, è una società che si trova in procedura concorsuale di concordato preventivo.

In cima alla classifica c'è Pisa, con ventidue società partecipate, l'ultima è Pistoia con otto. Quindi noi siamo, con undici, quasi in fondo. Questo per quanto riguarda il numero, anche se i numeri di per sé delle partecipate non vogliono esprimere un quadro circa l'efficienza, la razionalità, il funzionamento, la sostenibilità economico-finanziaria e patrimoniale di questi Enti.

Quindi, dicevo, in attesa che questa riforma Cottarelli, rispetto alla quale, ripeto, non intendiamo giocare in difesa, in attesa che questa riforma possa avere un qualche quadro di più preciso riferimento, per ora le notizie parlano di una possibile riduzione drastica, in tre o quattro anni, da un numero di circa ottomila (anche qui i numeri non sono esattamente gli stessi, a seconda delle fonti si va da sette a diecimila), una riduzione drastica da ottomila a mille partecipate. Si è anche scritto che la riduzione potrebbe cagionare dei risparmi di spesa già solo nel 2015 di 500 milioni di euro; tra l'altro, di queste appunto circa ottomila società, si apprende che circa il 20% è in mano interamente pubblica, il 28% è a maggioranza pubblica, mentre il resto è a controllo privato, quindi noi Enti pubblici siamo azionisti di minoranza. Addirittura vi sono millequattrocento società in cui la partecipazione pubblica non raggiunge nemmeno il 5%, in millenovecento il 10% e in duemilacinquecento il 20%. Vi sono almeno tremila imprese che hanno meno di sei dipendenti e in circa la metà delle partecipate comunali il numero dei dipendenti è inferiore ai membri del CdA: si contano trentasettemila cariche e ventiseimilacinquecento amministratori; poi vi sono circa milletrecento soggetti, società che hanno un fatturato inferiore ai 100.000 euro.

Secondo, appunto, queste prime indicazioni, che ancora, ripeto, attendono di ricevere la delineazione di un quadro normativo preciso, a regime la riduzione dovrebbe portare un risparmio di circa due-tre miliardi l'anno. Il termine comparativo che è stato citato dalle fonti governative è la Francia, dove vi sono circa mille società partecipate a fronte delle nostre, appunto, circa ottomila; si misurano in trecento milioni i risparmi potenziali per gli stipendi degli amministratori e seicento milioni dall'eliminazione delle perdite delle società che eventualmente verrebbero dismesse, sempre che ci sia qualcuno pronto a rilevarle, altrimenti l'alternativa è l'internalizzazione o la chiusura.

Tra l'altro, diciamo, la questione si fa particolarmente importante perché, fatto un esame della nostra situazione, ci fa diciamo abbastanza piacere poter affrontare con serenità un eventuale dibattito, e qui vado a rispondere alla seconda parte della domanda, chiaramente da fare nelle sedi competenti, quindi la Commissione Affari Generali e il Consiglio comunale, siamo pronti a ragionare da questo punto di vista anche perché, dicevo, con un certo margine di serenità, in quanto le partecipate comunali non evidenziano gravi rischi di intervento finanziario, e questo tanto più è importante, ripeto, al netto di un paio (o tre) situazioni di criticità, visto che le nuove disposizioni di legge, la legge 147 del 2013 impone che dal 2015 dovranno essere accantonate progressivamente

quote di avanzo di amministrazione a copertura delle possibili perdite delle partecipate sulla base dei risultati medi del triennio 2011/2013.

Ne parleremo meglio ovviamente, e per questo non voglio mancare di rispetto nella risposta, ma c'è un rapporto sulle partecipate che verrà discusso oggi stesso; direi che complessivamente lo stato di salute dal punto di vista patrimoniale, reddituale e degli indici di solidità e di liquidità, direi che non siamo messi male, anzi, direi che siamo messi piuttosto bene. Sono società – ora mi limite ai soggetti giuridici che hanno la forma delle società – che sono sostanzialmente quasi tutte in utile, quindi hanno un margine nel quale, il cosiddetto ROE (*return on equity*), quindi la rendita del capitale investito è positiva, ripeto, tranne le due società – ora mi limito alle undici società, sui ventisette Enti – che citavo prima, quindi Tour Innovazione e Aeroporto di Ampugnano; hanno un costo del debito – anche questo indica il merito di credito, quindi la solidità – buono, perché si va da un *return on debt*, quindi da un costo del debito che è 0, fino a un massimo, che è quello dell'Acquedotto del Fiora, che ha un ROD del 3,44%, e tra l'altro vi sono società (come Acquedotto del Fiora) che hanno un ROE, quindi una rendita sul capitale investito, molto alta, che sfiora il 15%. Nel mezzo, ovviamente, ci sono numeri diversi ma, ripeto, in termini di redditività, solidità e di liquidità, le nostre società sono complessivamente sane, solide e producono complessivamente reddito, quindi non bruciano patrimonio.

Sulla base di tutto questo, ovviamente, noi non ci tiriamo indietro rispetto non solo a quello che sarà il quadro della normativa nazionale, vogliamo anche intraprendere un percorso da questo punto di vista, perché non vuol dire che tutto quello che è esistente non possa essere migliorato, quindi potremmo valutare insieme, laddove è possibile, qualche azione di internazionalizzazione, ma soprattutto di efficientamento e razionalizzazione laddove c'è sicuramente da razionalizzare ed efficientare. Potremmo ragionare anche e soprattutto riguardo alle partecipate di secondo o terzo livello, perché voi sapete che fra le *utilities* più importanti, quelle che riguardano il gas, i trasporti, vi sono diciamo partecipazioni di secondo livello, e lì ovviamente potremmo aprire un ragionamento sull'efficientamento della catena di controllo societario in termini di *holding* di partecipazione, ovvero di accorciamento della catena, così come, a mio avviso, per evitare che il nostro ragionamento si sterilizzi nell'ambito di una dimensione territoriale ristretta, in un ragionamento di ambito...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – La invito a concludere.

Ass. MANCUSO – ...regionale – e ho finito –, di ambito quanto meno regionale. Da questo punto di vista noi siamo convinti che riguardo a realtà importanti come quelle dell'acqua, dei rifiuti e del gas, possiamo senz'altro cogliere quella che è stata già una sollecitazione della Regione, di aprire una riflessione sul dimensionamento su scala territoriale, anche perché si pone non soltanto un tema di efficientamento e di razionalizzazione di queste società, ma anche, come dire, di competitività rispetto ad altre realtà extraregionali, che ci può consentire appunto, con una maggiore forza dal punto di vista dimensionale, di essere più competitivi fuori dal territorio e, nello stesso tempo, evitare di fare come i pesci piccoli, e quindi di essere mangiati. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per l'illustrazione della risposta all'interrogazione il Vicesindaco Fulvio Mancuso. Faccio presente che eventuali ulteriori osservazioni potranno essere integrate perché proprio oggi abbiamo l'Affare posto all'ordine del giorno al n. 93: “Rapporto sui risultati globali della gestione di Enti e organismi costituiti per l'esercizio di funzioni e servizi – Art. 152, 2° comma, D.Lgs. 267/2000. – Esercizio 2013 – Presa d'atto”.

Do quindi la parola per l'esercizio del diritto di replica al consigliere Eugenio Neri.

Cons. NERI – Ringrazio il Vicesindaco dell'esposizione e mi dichiaro parzialmente soddisfatto. Noto con piacere che il Vicesindaco non ha ancora preso cattivi vizi del Primo Cittadino di coprire di una nuvola di parole i fatti, però non posso non notare dalla tabella della variazione di bilancio

che alla voce “Partecipazioni diverse, dividendi e remunerazione capitale”, qui erano stati previsti 200.000 euro di entrate, le entrate si sono ridotte a 1.000, quindi vuol dire che praticamente 199.000 euro non sono entrati dalle partecipate.

Di qui l’urgenza di poter rivedere tutto questo e di dettagli che non sono stati indicati, sia nei tempi che nelle forme pratiche di *exit strategy*. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO – Ringrazio per aver esercitato il diritto di replica il consigliere Eugenio Neri.

Possiamo procedere nella successiva interrogazione.

- -

Fatto verbale e sottoscritto

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI

IL PRESIDENTE

MARIO RONCHI

La presente deliberazione è posta in pubblicazione all'Albo Pretorio

Per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 14/10/2014

Siena, li 14/10/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI

Per copia conforme all'originale in formato digitale

Siena, li 14/10/2014

IL VICE SEGRETARIO GENERALE

LUCIANO BENEDETTI
